

## La Parola pregata

Epifania del Signore: manifestazione del Figlio di Dio al popolo gentile.

La prima manifestazione di Dio si ebbe nella Creazione, la seconda nella Rivelazione e la terza si avrà nella Gloria, quando si vedrà Dio faccia a faccia. L'oremus della Messa domanda al Signore che, come abbiamo tutti ricevuto da Dio il lume della ragione, così possiamo tutti avere fede, accogliere la rivelazione del Figlio di Dio e, mediante questa fede, arrivare all'ultima rivelazione, quando potremo contemplare Dio «*sicuti est*», come Egli è in cielo: non più per mezzo delle creature; non più per mezzo della fede, ma per mezzo della visione eterna: «O Dio, che rivelasti ai gentili il tuo Unigenito con la guida di una stella, concedi benigno che, dopo averti conosciuto mediante la fede, possiamo giungere a contemplare lo splendore della tua maestà».

Chiedere aumento di fede e, d'altra parte, sottomettere al Figlio di Dio, Gesù Cristo, Sapienza eterna, tutta la nostra mente; sottomettere interamente la nostra volontà; sottomettere interamente il nostro cuore.

Infatti nel dono dell'oro che venne offerto a Gesù Bambino, molti vedono simboleggiata la fede; nel dono della mirra vedono simboleggiato il dono della volontà; e nel dono dell'incenso vedono simboleggiata la preghiera, l'offerta del cuore. Il cuore a Dio, in maniera che tutto il nostro essere sia di Dio.

B. Giacomo Alberione Per un Rinnovamento Spirituale p. 338

## Preghiera

*Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.*

### Io Credo

*Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.*



## Preghiamo insieme per le vocazioni

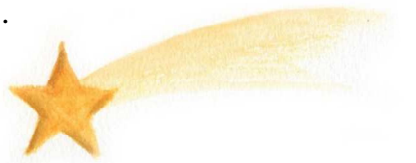


**DICEMBRE 2012**

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



## Invocazione allo Spirito Santo

Gli angeli nei cieli  
i cori luminosi  
cantano senza fine gloria  
allo Spirito Santo, fonte della vita  
e luce immateriale.  
Con loro anche noi Ti lodiamo  
Spirito inaccessibile, per tutte  
le tue misericordie note e nascoste,  
e umilmente chiediamo  
la Tua beata ispirazione.  
*Vieni*, luce vera e gioia spirituale.  
*Vieni*, nube di rugiada  
e bellezza inesprimibile.  
*Vieni* e accetta la nostra lode  
come incenso profumato.  
*Vieni* e dacci di gustare  
la letizia della Tua effusione.  
*Vieni* e facci gioire  
con l'abbondanza dei Tuoi doni.  
*Vieni* eterno Sole senza tramonto,  
e prendi dimora in noi.  
*Vieni*, Consolatore,  
Spirito Santo e abita in noi!

*Immo Akathistos al Santo e Vivificante Spirito-Ikos 1*

## Dalla Sacra Scrittura

*Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo".*

*Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.*

*Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.*

*Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono.*

Mt 2,1-2.9-11

## Passo parallelo

*Le scienze approfondite conducono a Gesù Cristo, che è la via a Dio; preparano cioè a ricevere la rivelazione di Gesù Cristo; il quale, come Dio, mentre creando le cose illuminò l'uomo a conoscerle, volle rivelare, per elevare l'uomo, altre verità non impresse nella natura; [e] così preparare l'uomo a vedere Dio, se l'uomo avrà bene usato della ragione, accolto e creduto nella rivelazione.*

*Il Sacerdote per operare in questa direzione ed elevare gli intellettuali dalla ragione alla Rivelazione, dalla scienza umana alla divina, deve cercare gli intellettuali ove sono; come il Figlio di Dio si fece uomo per trovare l'uomo, pecorella smarrita, e riportarlo a Dio Padre.*

B. Giacomo Alberione AD n. 186.188

## Considerazioni

**E** Ecco, il Signore viene, l'Emmanuele, il Dio con noi. Benedetta la vicinanza di Dio!

Senza di essa non avremmo potuto né possiamo fare niente. Neppure gli umili pastori o i lontani Magi sarebbero stati in grado di muovere un passo. Sarebbero rimasti paralizzati dalla freddezza, dal distacco, dal giudizio, dal disprezzo... tutte cose che ancora oggi allontanano gli uomini gli uni dagli altri; ma queste cose non appartengono a Dio.

Dio è l'apertura, il positivo, la possibilità, la fiducia, la gioia, l'ospitalità...

Dio stima, apprezza, valorizza, incoraggia, esalta, sublima, divinizza... ama.

Grazie a questa vicinanza noi ci percepiamo come una abitazione immacolata, capace di accogliere il Santo, senza timore.

"Andiamo a vedere ciò che il Signore ci ha fatto conoscere" (cfr. Lc 2,15)

Dio non ha paura della nostra libertà, della nostra distanza o indifferenza, perché è Amore. All'Amore tutto è possibile, sa di poter vincere e di essere necessario.

Il rassegnarsi, il lasciar perdere, il rinunciare alla ricerca, l'abbandonare la lotta sono caratteristiche che non appartengono all'Amore. L'uomo si apre all'uomo solo se è pieno di Dio.

Ogni realtà umana sente la necessità di trovare la sua giusta collocazione, di raggiungere il suo fine, di realizzare la sua vera natura, che è in Dio.

Come nel principio ancora oggi, il Salvatore, donato da Maria, aprendo le braccia, nell'umiltà del presepio, con soavità e dolcezza ci chiama a sé: "Venite ad me omnes. Venite a me tutti".